

» Progetto di Regione e consulta agroalimentare di Confindustria

Cibi e vini made in Marche alla conquista degli States

iesi

Ha fatto tappa presso l'Enoteca regionale di Jesi e la scuola internazionale di cucina Italcook il progetto avviato dalla consulta agroalimentare di Confindustria. Marche e dalla Regione per esplorare e far conoscere sapori, prodotti nostrani ed il "brand" Marche negli Stati Uniti d'America. "Una iniziativa - spiega Orietta Maria Varnelli, presidente della consulta agroalimentare di Confindustria Marche - che nell'ottobre scorso ha visto per un mese la nostra regione protagonista presso il grande store Eataly di New York, dove tornerà nell'ottobre prossimo, e che ha avviato contatti con la catena Dean & De Luca, la piattaforma e-commerce di Marxfood.com, negozi iconici come Astor Wine & Spirits ed altre realtà, per puntare in futuro



All'enoteca regionale il progetto di Regione e Confindustria

su Chicago e la West Coast. In questo quadro, molto importante la sinergia proprio con Italcook, che con la sua scuola di cucina per chef di tutto il mondo può contribuire a far conoscere ancora di più i prodotti del nostro territorio".

Cinquanta, trenta dei quali già esportatori negli States, i produttori del settore agroalimentare marchigiano chiamati ad incontrare la decina di operatori specializzati venuti apposita-

mente da tutti gli Stati Uniti. "Le Marche - dice Dino Borri di Eataly New York-sono una regione magari meno conosciuta ma che per questo riesce a stupire una realtà cosmopolita come quella della Mela. Le Marche rappresentano uno specchio dell'Italia. Nel raggio di pochi chilometri trovimare, montagna e al tempo stesso vini, oli, paste assolutamente differenti. Qui c'è una imprenditoria giovane, di nuova generazione, che lavora sul campo e allo stesso tempo si lancia sui mercati internazionali. E se l'Italia è nel mondo soprattutto food, fashion, design, ecco che tutti questi aspetti d'eccellenza nelle aziende marchigiane sono presenti".

Gli Stati Uniti spiccano con quasi 500 milioni di euro di importazione dalle Marche, contando per quasi il 5% sulla quota totale di esportazione regionale: un'impennata di oltre 40% rispetto al 2011. "L'arrivo di prestigiosi operatori statunitensi dice Orietta Maria Varnelli—rappresenta una occasione di valorizzazione del territorio e per sostenere l'internazionalizzazione dell'agroalimentare marchigiano".

